



## ALLEGATO A alla Dgr n. 2588 del 23 dicembre 2014

**Legge regionale n. 40 del 12.12.2003 "Nuove norme per gli interventi in agricoltura"  
Art. 65 Tenuta dei Libri genealogici e svolgimento dei controlli funzionali;**

**Finanziamento delle iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico  
Progettualità 2014**

**Progetto di valorizzazione del patrimonio zootecnico bovino da carne Veneto/Nazionale, attraverso la  
verifica delle attitudini produttive dei soggetti - meetBULL**

### 1. PREMESSA

Le iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico hanno carattere di investimento a lungo termine e richiedono grande chiarezza ed univocità nella definizione degli obiettivi e dell'operatività, soprattutto se tendono a coniugare esigenze di produttività, di differenziazione e integrazioni nelle filiere zootecniche, nonché aspetti di igiene e benessere degli animali.

Gli investimenti pubblici nel settore del miglioramento genetico contribuiscono quindi al raggiungimento di obiettivi più generali riguardanti il settore zootecnico e sono regolati in conformità agli orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato.

### 2. INQUADRAMENTO NORMATIVO DELLE INIZIATIVE DI VALORIZZAZIONE FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO GENETICO

La legge regionale 12.12.2003, n. 40, al titolo XVII, reca alcuni articoli finalizzati al miglioramento del patrimonio zootecnico. In particolare, l'articolo 65, prevede tra l'altro il sostegno della Regione per la valorizzazione del patrimonio zootecnico regionale. Il contributo regionale, può essere concesso alle associazioni provinciali e regionali degli allevatori aderenti all'AIA - Associazione Italiana Allevatori, ai sensi del 2 comma, art. 3, della legge 15.01.1991, n 30 "Disciplina della riproduzione animale".

Dall'anno 2006, a seguito dell'adozione della Decisione C(2005) 1592 del 23.05.2005 della Commissione europea, che ha espresso parere favorevole sugli "Aiuti di Stato/Italia (Veneto) - Aiuto n. N 335/A/2004. Miglioramento del patrimonio zootecnico", è decorsa la prima annualità operativa della legge regionale n. 40/2003 che prevede il finanziamento delle specifiche attività ed iniziative recate all'art. 65.

Per quanto concerne dette iniziative di valorizzazione, si precisa che la Giunta regionale con proprio provvedimento (DGR) n. 2403 del 27.11.2012 – Allegato A) (Modalità e criteri del procedimento amministrativo), punto 3, ha previsto specifiche indicazioni tecnico-finanziarie ed amministrative, a supporto delle attività di cui trattasi, che richiedono però ora di essere riviste alla luce dell'evoluzione normativa a livello comunitario e per tener conto del nuovo approccio all'innovazione delineato dall'Unione Europea nei documenti "Europa 2020 – Una Strategia per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva" (COM (2010) 2020 def), nella comunicazione della Commissione "Iniziativa faro 2020 – L'Unione dell'Innovazione" (COM (2010) 546 def) e nel Regolamento per lo sviluppo rurale n. 1305/2013.

Il nuovo approccio, adeguato ad affrontare anche le sfide legate al miglioramento genetico, è il cosiddetto approccio partecipativo che prevede la cooperazione tra i diversi soggetti economici interessati da un problema e dalle sue differenti sfaccettature e che sono in grado di agire in modo coordinato per il raggiungimento della soluzione del problema stesso.

Le iniziative di valorizzazione oggetto di finanziamento devono in ogni caso avere valenza regionale e contribuire al raggiungimento degli obiettivi contenuti nei documenti di programmazione previsti dalla legge regionale 29.11.2001, n.35 e successive modifiche ed integrazioni (Programma regionale di sviluppo - PRS, i Piani di settore, il Documento di Programmazione Economico e Finanziaria - DPEF), nonché contenuti in

provvedimenti deliberativi riguardanti materie di carattere specifico. Tra quest'ultime, di particolare rilievo risulta la DGR n. 1328 del 23.07.2013 "Costituzione di una unità di crisi presso la Giunta regionale per individuare le azioni prioritarie a sostegno del settore zootecnico e lattiero-caseario". Infatti, dal Tavolo di lavoro istituito dalla Giunta regionale con la medesima deliberazione sono emerse alcune azioni prioritarie che sarebbe opportuno sostenere.

In tale logica e sulla base delle disponibilità recate dalla legge di Bilancio regionale la Giunta regionale, con proprio provvedimento, individua e approva le iniziative ritenute prioritarie, nonché le modalità per la gestione amministrativa dei progetti finanziati.

Nel caso specifico, gli aiuti, anche se erogati all'Associazione regionale degli allevatori (ARAV), in quanto soggetti attuatori delle iniziative sopraccitate, riguardano comunque attività accessibili a tutti gli allevatori, poiché la non iscrizione alle suddette associazioni non risulta essere requisito esclusivo alla partecipazione alle iniziative.

Gli eventuali contributi ai costi amministrativi di ARAV e degli altri soggetti coinvolti nelle attività progettuali sono comunque limitati ai costi aggiuntivi direttamente connessi all'iniziativa e al progetto finanziati.

Per quanto riguarda la normativa comunitaria sugli aiuti di Stato, si precisa che il quadro di riferimento risulta mutato rispetto a quello vigente in fase di prima applicazione del regime di aiuti ai sensi della legge regionale n. 40/2003.

Le diverse tipologie di attività che possono caratterizzare le iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico, possono trovare ora i riferimenti nei seguenti documenti comunitari:

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25.06.2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006: per le attività di trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione (art. 21), per i servizi di consulenza (art. 22), per i test della determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame (art. 27);
- Orientamenti dell'Unione europea per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, di cui all'informazione 2014/C 204/01, per la cooperazione nel settore agricolo (punto 1.1.11), per le attività di trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione (punto 1.1.10.1), per i servizi di consulenza (1.1.10.2), per i test della determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame (punto 1.3.1), per le attività di ricerca e sviluppo nel settore agricolo (punto 1.3.6).

Pertanto, nel corso degli anni di applicazione della legge regionale n. 40/2003, non sempre le disponibilità recate dalle leggi regionali di bilancio hanno permesso il finanziamento delle iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico, previste dall'articolo 65 della legge regionale medesima, rendendo inapplicata per gran parte del periodo 2006-2013 la Decisione comunitaria relativa a queste tipologie di intervento.

Pertanto, per l'anno 2014, in considerazione della specificità dell'iniziativa oggetto del presente provvedimento, nonché del particolare approccio e modalità che si intendono sperimentare per la sua realizzazione, si ritiene opportuno richiamare quale base giuridica dell'aiuto i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18.12.2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";
- Regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione del 18.12.2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis" nel settore agricolo.

Infatti, l'approccio partecipativo e di cooperazione tra imprese agricole e altri soggetti permette l'individuazione dei costi sostenuti da ciascun partecipante in fase realizzativa e pertanto il rispetto dei limiti previsti dai suddetti regolamenti.

### **3. PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA**

L'ARAV, sulla base delle indicazioni prioritarie recate dagli strumenti di programmazione adottati dalla Giunta regionale, nonché delle disponibilità recate dalla legge regionale di bilancio 2014 e residuali rispetto al finanziamento delle attività istituzionali di tenuta dei libri genealogici e registri anagrafici e dello svolgimento dei controlli funzionali, hanno presentato domanda di finanziamento, alla competente Sezione Agroambiente, riscontrata con prot. n. 532781/PEC del 12.12.2014 della Giunta regionale – Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale, relativa al “Progetto di valorizzazione del patrimonio zootecnico bovino da carne Veneto/Nazionale, attraverso la verifica delle attitudini produttive dei soggetti – meetBULL” e costituita dalla seguente documentazione:

1) Domanda di contributo, sottoscritta dal presidente e/o legale rappresentante alla presenza di un dipendente della Struttura ricevente, oppure firmata ed inviata unitamente alla fotocopia di un documento d'identità del firmatario (ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000). Il recapito può avvenire a mano oppure tramite servizio postale a mezzo raccomandata. In quest'ultimo caso fa fede la data di spedizione ai fini del rispetto dei termini;

2) Schema di Progetto tecnico-finanziario preventivo, relativo allo svolgimento delle iniziative programmate, comprendente l'elenco nominativo del personale a tempo indeterminato che si prevede di coinvolgere con l'indicazione dei periodi lavorativi dedicati alle specifiche iniziative programmate e il relativo costo, nonché, l'indicazione di eventuali acquisizioni di specifici servizi mediante Collaborazioni e/o Convenzioni, il Preventivo distinto per voci di spesa, parametrize o comparate a costi/offerte e/o prezziari pubblici vigenti;

3) Scheda dati anagrafici e Scheda posizione fiscale del richiedente (redatte conformemente ai Modelli regionali previsti dalla Sezione Ragioneria - Venezia) aggiornate con riferimenti (a Luogo e Data), complete del timbro del beneficiario indicante la ragione sociale, la precisazione della qualifica del Legale Rappresentante, il relativo cognome, nome e la firma per esteso, riportati in originale su ogni modello. Le citate Schede devono essere presentate in originale ed in occasione di ogni richiesta di liquidazione di contributo.

4) Documentazione necessaria per l'espletamento dei previsti accertamenti "antimafia" (Informazioni e comunicazioni) ai sensi della legge 31.05.1965, n. 575 art. 10 e successive modifiche ed integrazioni, nonché del DPR 03.06.1998, n. 252 art. 10, comma 2;

5) Dati ed informazioni indispensabili/necessari all'acquisizione del Documento unico di regolarità contributiva (DURC), ai sensi della legge n. 266/2002 (Finanziaria 2003), legge n. 222/2005 (Finanziaria 2006), legge n. 183/2011 (Decertificazione/Semplificazione) e successive modifiche ed integrazioni;

6) Documentazione (DPR n. 445/2000 – art. 47 DSAN) concernente gli adempimenti previsti dalla DGR n. 742/2011, relativi al DL n. 78/2010 convertito in Legge n. 122/2010 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività”.

### **4. CONTENUTI DEL PROGETTO**

Vengono riportati di seguito i principali contenuti della proposta progettuale che si approva con il presente provvedimento.

#### **Individuazione del Problema**

La mancanza di ristalli autoctoni risulta essere una delle principali carenze strutturali del comparto produttivo “carne rossa” a livello regionale e nazionale, conseguenza di una scarsa produzione interna di giovani bovini di razze vocate per la produzione di carne. Tale limite deriva dal ridotto numero di vacche

nutrici presenti in Italia (circa 800 mila), che pone il nostro Paese agli ultimi posti tra i Paesi europei, con solo il 6% di vacche nutrici sul totale della popolazione bovina.

Il ricorso all'incrocio delle bovine da latte con tori specializzati da carne, finalizzato alla produzione di vitelli meticcici da ingrassare, se stimolato e sostenuto, perlomeno nelle fasi iniziali, potrebbe garantire nel medio periodo un marcato aumento del tasso di auto-provvigionamento sia di vitelli e contestualmente alla citata contrazione dei consumi, anche di carne ottenuta da animali dall'elevato standard qualitativo e nati in Italia, aspetto quest'ultimo verso il quale una buona parte dei consumatori italiani risulta ancora particolarmente sensibile. La zootecnia da carne italiana, pur contando su razze autoctone di elevato pregio, non riesce a fornire una produzione che soddisfi la richiesta del nostro Paese.

### **La proposta progettuale**

Il progetto si propone di testare un modello organizzativo di integrazione tra i settori bovino da latte e da carne finalizzato all'approvvigionamento di quest'ultimo di meticcici da avviare all'allevamento con le migliori caratteristiche genetiche per tale produzione. Il modello che si vuol testare prevede un'azione sinergica nelle stalle da latte per liberare quota di rimonta da destinare al meticciamiento proponendo l'uso di seme sessato e contemporanea verifica delle attitudini produttive dei soggetti meticcici prodotti con razze da carne.

Il progetto prevede uno sviluppo in un arco temporale di 33 mesi, necessari per ottenere soggetti meticcici maturi sui quali effettuare misurazioni di efficienza attraverso il controllo funzionale e di resa al macello.

Circa 100 aziende zootecniche a prevalente produzione di latte saranno coinvolte nella prima fase del progetto. In tali aziende si prevede di liberare circa il 55% della consistenza aziendale utilizzando seme sessato, da destinare alla produzione di meticcici specializzati nella produzione della carne per un totale atteso di oltre 4500 soggetti.

La partecipazione al progetto da parte delle aziende zootecniche, socie e non socie di ARAV, verrà regolarizzata attraverso la sottoscrizione di una convenzione, nella quale saranno riportati gli obblighi reciproci in relazione alle attività da realizzare. Le attività da realizzare da parte delle aziende zootecniche da latte consistono essenzialmente nell'utilizzo del seme sessato di razze da carne per le fecondazioni. Analogamente, la partecipazione degli altri partners (AIA per la gestione dei dati sugli animali, compresi il loro aggiornamento e trattamento finalizzati alla registrazione, nonché per il supporto tecnico-scientifico, UNICARVE, AZOVE ed altre associazioni interessate allo svezzamento e l'ingrasso dei vitelli meticcici) verrà regolarizzata attraverso apposite convenzioni che definiscono le attività da realizzare e gli obblighi connessi alla buona realizzazione del progetto.

I soggetti meticcici prodotti all'interno del progetto verranno monitorati attraverso il controllo funzionale della attitudine produttiva della produzione della carne per verificarne la velocità di accrescimento. Il controllo funzionale continuerà per tutta la vita produttiva del soggetto, fino al raggiungimento dell'età adulta o al peso di macellazione (16-20 mesi). I meticcici nati saranno registrati, ottenendo al momento della macellazione l'attestato di meticciamiento che ne qualifica l'incrocio attraverso la dichiarazione della percentuale di sangue e della razza, matricola e indice genetico del padre incrociante (toro da carne).

Per l'effettuazione del controllo funzionale, il progetto si avvarrà di strumentazione innovativa di rilevamento del peso individuale attraverso una macchina fotografica ed un software di elaborazione delle immagini dedicato.

### **Risultati attesi.**

- diffusione dell'utilizzo di seme sessato nelle stalle da latte per l'ottimizzazione della quota di rimonta;
- messa a punto di un modello organizzativo per aumentare la produzione di soggetti meticcici italiani da ingrasso;
- analisi del grado di soddisfazione dell'ingrassatore sul modello utilizzato nel progetto;
- registrazione dei soggetti meticcici per quanto concerne le genealogie degli incroci, il valore genetico del riproduttore e attestazione della "percentuale di sangue";
- individuazione delle curve di accrescimento e modelli di predizione per i vitelli meticcici;

- valutazione della resa al macello di soggetti meticci ottenuti dall'incrocio di varie razze da carne;
- divulgazione dei risultati;

**Target di realizzazione**

- Numero di inseminazioni andate a buon fine con seme sessato latte: n. 4.500
- Numero di inseminazioni andate a buon fine con seme carne: n. 6.000
- Numero incontri divulgativi e informativi: n. 3
- Numero animali registrati: 4.500

**Voci di costo e importi**

<b>Voci di costo</b>	<b>Mesi/uomo</b>	<b>Costo totale</b>	<b>Contributo</b>
<b>Personale</b>	<b>55</b>	<b>220.000,00</b>	<b>178.000,00</b>
<b>Materiale durevole</b>		<b>32.000,00</b>	<b>32.000,00</b>
<b>Materiale di consumo</b>		<b>360.000,00</b>	<b>252.000,00</b>
<b>Servizi, consulenze e partners</b>	<b>4</b>	<b>75.000,00</b>	<b>75.000,00</b>
<b>Spese generali varie 5% del progetto</b>		<b>40.000,00</b>	<b>28.000,00</b>
<b>Totale</b>		<b>727.000,00</b>	<b>565.000,00</b>

**5. ASPETTI PROCEDURALI**

**Approvazione del progetto**

La Giunta regionale con il presente provvedimento approva il Programma/Progetto delle iniziative di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico di cui trattasi, demandando a successivi atti del Direttore della competente Sezione Agroambiente - di concessione dell'impegno di spesa ed autorizzazione delle connesse liquidazioni, concernenti la gestione tecnico amministrativa e finanziaria del Progetto medesimo, in conformità alle direttive gestionali ed alle disponibilità del bilancio.

**Intensità di aiuto**

L'intensità dell'aiuto viene stabilita compatibilmente alle previsioni degli Orientamenti dell'Unione europea per gli Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, di cui all'informazione 2014/C 204/01,

- per le attività collegate alla cooperazione nel settore agricolo (punto 1.1.11) = 100%
- al trasferimento di conoscenze e per azioni di informazione (punto 1.1.10.1) = 100%
- alla fornitura di servizi di consulenza (1.1.10.2) = 100%
- alle attività di mantenimento e miglioramento del patrimonio genetico del bestiame (punto 1.3.1) = 100 % dei costi amministrativi connessi con l'adozione e la tenuta dei libri genealogici e Registri Anagrafici; 70 % per la determinazione della qualità genetica del bestiame e la realizzazione di iniziative finalizzate al miglioramento genetico
- alle attività di ricerca e sviluppo nel settore agricolo (punto 1.3.6) =100%

Gli aiuti veicolati ad Enti e/o Aziende partner di progetto, che rientrano nella definizione di piccole e medio imprese, in funzione della natura delle attività svolte, non può comunque superare l'importo complessivo rispettivamente indicato dai:

- Reg (UE) n. 1407/2013 Commissione del 18.12.2013, pari a euro 200.000,00;
- Reg (UE) n. 1408/2013 Commissione del 18.12.2013, pari a euro 15.000,00;

per singolo beneficiario, in un periodo di tre anni. Ai fini del calcolo dell'importo dell'aiuto, si considera beneficiario la persona che beneficia dei contributi o fruisce dei servizi.

**Progetto Operativo**

In relazione alla sopra citata Domanda di contributo approvata e finanziata, l'ARAV presenterà entro il 28.02.2015, la seguente documentazione:

- 1) Progetto Operativo delle previste iniziative ed attività - dirette e indirette, indicate nello Schema di Progetto tecnico-finanziario preventivo, completo dei riscontri concernenti i partner coinvolti, eventuali atti (Offerte/preventivi, contratti, convenzioni, collaborazioni, etc.) di acquisizione di beni e servizi, nonché degli aspetti tecnico-finanziari di profilo esecutivo;
- 2) Dimostrazione dell'attivazione di una pagina Internet dedicata alla pubblicazione dei risultati attesi;
- 3) Dichiarazione del legale rappresentante di ARAV che i risultati del progetto saranno disponibili gratuitamente per tutte le imprese attive nel settore zootecnico nella pagina istituzionale di ARAV per un periodo di almeno cinque anni dalla fine del progetto sovvenzionato.

Il Direttore della Sezione Agroambiente, sulla base degli esiti istruttori relativi alla documentazione presentata dall'ARAV, a supporto operativo delle iniziative di cui trattasi, potrà concedere entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione l'autorizzazione alla liquidazione dell'anticipazione pari al 40% del contributo concesso, in conformità alle direttive gestionali ed alle disponibilità finanziarie recate dal bilancio.

**Rapporto intermedio tecnico-finanziario svolgimento progetto**

In riferimento allo svolgimento delle iniziative ed attività approvate e finanziate in argomento, l'ARAV potrà presentare entro il 28.02.2016, la seguente documentazione:

1) Rapporto intermedio tecnico-finanziario concernente lo svolgimento del Progetto medesimo, indicando il grado di realizzazione delle previste iniziative ed attività, evidenziando i relativi parametri tecnici e gli oneri finanziari sostenuti per la sua realizzazione pari almeno al 40% della spesa preventivata;

2) Scheda dati anagrafici e Scheda posizione fiscale del richiedente (redatte conformemente ai Modelli regionali previsti dalla Direzione per la Ragioneria e i Tributi - Venezia) aggiornate con riferimenti (a Luogo e Data), complete del timbro del beneficiario indicante la ragione sociale, la precisazione della qualifica del Legale Rappresentante, il relativo cognome, nome e la firma per esteso, riportati in originale su ogni modello. Le citate Schede devono essere presentate in originale ed in occasione di ogni richiesta di liquidazione di contributo.

Il Direttore della Sezione Agroambiente, sulla base degli esiti istruttori relativi alla documentazione presentata dall'ARAV, a supporto esecutivo delle iniziative di cui trattasi, potrà concedere entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta documentazione l'autorizzazione alla liquidazione di un ulteriore acconto pari al 40% del contributo concesso, in conformità alle direttive gestionali ed alle disponibilità finanziarie recate dal bilancio.

**Presentazione rendiconto consuntivo**

L'ARAV dovrà presentare entro il 30.09.2016, la seguente documentazione:

1) Domanda di liquidazione del contributo spettante a saldo, per lo svolgimento delle iniziative di valorizzazione, sottoscritta dal presidente e/o legale rappresentante alla presenza di un dipendente della Struttura ricevente, oppure firmata ed inviata unitamente alla scansione di un documento d'identità del firmatario (ai sensi del DPR n. 445 del 28.12.2000);

2) Relazione tecnico finanziaria sullo svolgimento delle iniziative di valorizzazione preventivate e sul rendiconto tecnico ed economico al 31.08.2016, comprendente l'elenco nominativo del personale a tempo indeterminato effettivamente coinvolto con l'indicazione delle giornate lavorative dedicate alle specifiche iniziative programmate, i relativi ordini di servizio e il relativo costo;

3) Relazione sullo svolgimento delle iniziative di valorizzazione preventivate, comprendente le attività effettivamente svolte e quelle residuali in fase di completamento e/o realizzazione;

4) Copia della documentazione contabile relativa alle spese sostenute e regolarmente quietanzate al 31.08.2016, afferente lo svolgimento delle previste iniziative di valorizzazione;

5) Dichiarazione relativa alle spese esposte, in forma di autocertificazione (DPR n. 445/2000 TUDA) le quali risultano esclusivamente riferite allo svolgimento delle iniziative di valorizzazione in esame;

6) Atto di approvazione dell'Organo responsabile della gestione, relativo alla presentazione della specifica domanda di liquidazione finale del contributo spettante a saldo, integrato dai riscontri tecnici e finanziari consuntivi delle iniziative di valorizzazione realizzate;

7) Scheda dati anagrafici e Scheda posizione fiscale del richiedente (redatte conformemente ai Modelli regionali previsti dalla Direzione per la Ragioneria e i Tributi - Venezia) aggiornate con riferimenti (a Luogo e Data), complete del timbro del beneficiario indicante la ragione sociale, la precisazione della qualifica del legale rappresentante, il relativo cognome, nome e la firma per esteso, riportati in originale su ogni modello. Le citate Schede devono essere presentate in originale ed in occasione di ogni richiesta di liquidazione di contributo.

8) Garanzia fidejussoria bancaria e/o assicurativa, relativa all'importo complessivo del contributo concesso, ai fini del completamento delle attività progettuali previste e presentazione dei relativi risultati tecnico-finanziari consuntivi.

Il Direttore della Sezione Agroambiente, sulla base degli esiti istruttori relativi alla documentazione presentata dall'ARAV, a supporto esecutivo delle iniziative di cui trattasi, potrà concedere entro 60 giorni dal ricevimento della suddetta domanda, corredata da tutta la documentazione richiesta, l'autorizzazione alla liquidazione del saldo del contributo concesso, in conformità alle direttive gestionali ed alle disponibilità finanziarie recate dal bilancio.

L'ARAV successivamente ed entro il 30.09.2017, quindi, presenterà:

1. Relazione finale di sintesi illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del Progetto.

La relazione di sintesi dovrà essere:

- formata da massimo 25.000 caratteri completa di eventuali foto e grafici;
- utile sia ad evidenziare i risultati conseguiti sia a fini divulgativi;
- riassunta con un *abstract* di massimo 4.000 caratteri e contenente titolo, motivazioni, metodologia di raccolta dati, risultati; redatto in italiano ed in inglese;
- predisposta in forma scritta e digitale;

2. Relazione finale completa, illustrativa dell'attività svolta e dei risultati conseguiti nel corso del progetto da consegnare assieme alla rendicontazione finanziaria. La relazione sarà:

- utile ad evidenziare i risultati conseguiti;
- caratterizzata dall'indicazione dei riferimenti rispetto alle azioni e sotto-azioni previste dal Progetto; contenente titolo, parole chiave, motivazioni ed obiettivi, metodologia di raccolta dati, risultati, conclusioni e proposte;
- predisposta in forma scritta e digitale.

3. Rendiconto tecnico ed economico relativo alle spese sostenute e regolarmente quietanzate, delle attività svolte;

4. Dichiarazione relativa alle spese esposte, in forma di autocertificazione (DPR n. 445/2000 TUDA) le quali risultano esclusivamente riferite allo svolgimento delle iniziative di valorizzazione;

5. Atto di approvazione dell'Organo responsabile della gestione, relativo alla presentazione della specifica comunicazione a conclusione delle iniziative ed attività di valorizzazione finalizzate al miglioramento genetico, integrata dai riferimenti tecnici e finanziari consuntivi, a giustificazione degli oneri e delle spese sostenute per la realizzazione del Progetto di cui trattasi, nonché della richiesta di svincolo delle garanzie fidejussorie bancarie e/o assicurative presentate;

La Sezione Agroambiente verificata la rendicontazione consuntiva presentata dall'ARAV, per le iniziative di valorizzazione di cui trattasi, potrà concedere lo svincolo della citata garanzia fidejussoria.

#### **Modalità per l'esame del rendiconto consuntivo**

La verifica del rendiconto consuntivo richiamato al punto precedente viene effettuata dalla Sezione Agroambiente.

Il rendiconto contabile a consuntivo, relativo allo svolgimento delle citate iniziative, deve essere presentato secondo le modalità e la modulistica approvata ed indicare le spese sostenute da ciascun per partner di progetto, articolate rispettivamente come indicato al punto 4.

L'ammissibilità delle spese rendicontate è comunque subordinata alla formalizzazione, alla data di presentazione del rendiconto, di riscontri (fatture) ed altri titoli di debito, attinenti allo svolgimento delle iniziative autorizzate, legalmente validi, pagati e quietanzati in conformità alla normativa vigente dai partner di progetto.

Il personale regionale addetto alle verifiche contabili procede nell'apporre un timbro di riscontro con indicazione della norma di riferimento sui documenti originali di spesa quietanzata presentati a rendiconto.

La determinazione della spesa ammessa, in sede di riscontro del rendiconto consuntivo, relativa ai fattori di produzione trasversali afferenti la direzione, l'amministrazione, il servizio tecnico e la disponibilità dei locali, deve tenere conto anche delle altre attività che ARAV svolge per la realizzazione di programmi aggiuntivi o attività diverse, ad esempio quelli fissati dalla legge n. 30/1991.

In base alle determinazioni recate a seguito dell'esame dalla documentazione sopraccitata, la competente Sezione Agroambiente, entro i 60 giorni successivi al ricevimento della domanda di liquidazione finale redige il verbale di approvazione della spesa ammissibile a contribuzione per lo svolgimento delle iniziative di valorizzazione approvate e di determinazione del contributo spettante -, nonché procede all'adozione del decreto di approvazione e di liquidazione, sulla base della disciplina e della disponibilità del Bilancio regionale, intendendosi in caso contrario sospesi i termini del procedimento amministrativo, sino al ripristinarsi delle condizioni necessarie al prosieguo del medesimo.

Al riguardo, si ribadisce, stante la durata del progetto e il prolungamento delle iniziative di valorizzazione oltre il 31.12.2016 che, a fronte di adeguate garanzie fidejussorie bancarie e/o assicurative pari all'importo del contributo concesso, da presentare contestualmente alla richiesta di liquidazione del saldo, viene assentita la liquidazione medesima, la presentazione del rendiconto tecnico-finanziario consuntivo entro il 30.09.2017, nonché il successivo svincolo delle garanzie fidejussorie stesse.

Resta ferma la possibilità dell'Amministrazione regionale di procedere al recupero delle somme liquidate a favore dell'ARAV nel caso in cui le attività non vengano svolte secondo quanto approvato e nel caso in cui non venissero presentate le relazioni finali, di sintesi e completa, secondo le indicazioni del punto precedente.

### **Modulistica**

La modulistica necessaria all'espletamento delle fasi previste dal procedimento amministrativo, è stata approvata con provvedimento del Dirigente della Direzione Agroambiente (ddr) n. 21 del 07.02.2007. Eventuali adeguamenti e modifiche alla citata modulistica, in relazione alle attività ed iniziative finanziate o alle necessità istruttorie, sono approvate con relativo provvedimento del Direttore della competente Sezione Agroambiente.